Nelle scuole educazione ai diritti umani Vescovi contro Zapatero

La nuova materia sarà introdotta il prossimo anno
La Chiesa spagnola: libertà di coscienza in pericolo

■ **di Franco Mimmi** / Madrid

SUPPONIAMO che nelle scuole italiane venga introdotta la materia «Educazione alla cittadinanza e ai diritti umani». Finalmente! direste voi, convinti dell'importanza della scuola per creare bravi cittadini, e vi aspettereste di partecipare a un applauso generale al governo. Giusto? Sbagliato. Quella materia sarà introdotta, a partire dal prossimo anno scolastico, nella Spagna di José Luis Rodríguez Zapatero, ma dovrà scontrarsi con la Conferenza episcopale spagnola che ieri ha sostenuto, in un suo documento, che essa mette in pericolo diritti fondamentali come la libertà di coscienza e quella di insegnamento. La Ces ha l'appoggio del Partido popular, e viste le affinità tra la Chiesa e la destra spagnole e quelle italiane, non c'è dubbio che in Italia vi sarebbero reazioni analoghe.

La materia, ha spiegato Mercedes Cabrera, ministro della pubblica istruzione, tratta di norme di convivenza, dei valori della Costituzione e della Dichiarazione universale dei diritti umani. Ma questo, per incredibile che possa sembrare, ai vescovi spagnoli sembra ragione per chiamare i genitori e i centri di insegnamento cattolici alla crociata, ricorrendo «a ogni mezzo legittimo» per opporsi alla obbligatorietà di tale insegnamento. Hanno pure accusato il governo di appropriarsi di «un ruolo di educatore morale che non è proprio di uno stato democratico di diritto», e di ledere così i diritti di tutti gli studenti, «cattolici e no», obbligati a seguire tale corso. Quanto ai centri di studio, quelli cattolici sarebbero costretti a introdurre una materia «che non risulta coerente con le sue idee», mentre quelli statali perderebbero «la loro obbligata neutralità ideologica».

Inutile perdere tempo a contestare sul piano logico (ricordando per esempio che assai più grave, per gli istituti statali, sarebbe la perdita della «obbligata neutralità ideologica» se il governo rendesse obbligatorio l'insegnamento della religione cattolica, come ai tempi di Franco e come vorrebbe la Conferenza episcopale). Qui, infatti, la logica - e la morale - non c'entra affatto: quella dei vescovi è una pura e semplice battaglia di potere, che non esita a sfidare l'assurdo perché vi sono due importantissime poste in gioco: 1) Impedire che l'insegnamento della religione - ma solo quella cattolica – risulti di categoria inferiore a quello del civismo. 2) Impedire che nelle scuole si sostenga il valore di una Costituzione nella quale il concetto di famiglia include ormai il matrimonio di coppie omosessuali.

Ecco perché il documento della Ces afferma: «La gravità della situazione non consente posizioni passive né accomodanti», e lascia intravvedere le forme di lotta che, auspice il Partido popular, saranno intraprese: la resistenza dei centri di insegnamento religiosi (finanziati in buona misura dai fondi pubblici), proteste delle associazioni di genitori cattolici, e manifestazioni come quelle che già videro scendere in piazza vescovi e Pp quando il governo negò l'obbligatorietà dell'insegnamento religioso, quando riconobbe la validità del matrimonio omosessuale, e poi per la legge sulla riproduzione assistita.

Non è la sola protesta contenuta nel documento dei vescovi: essi sono contrari pure al decreto che regola le relazioni di lavoro degli insegnanti di religione. La Chiesa sostiene infatti il diritto non solo di sceglierli (però a pagarli è lo Stato) ma anche di licenziarli a suo piacere, il che ovviamente lede lo Statuto dei lavoratori. Si prospetta così, per le relazioni tra il governo e i vescovi, un autunno caldissimo, come inevitabile, in tempi di governo liberale, in un paese dove la Chiesa è sempre stata illiberale. Basti ricordare che a fine Ottocento, all'introduzione del matrimonio civile, lo definì «immorale concubinato» e «scandaloso incesto». Nell'atteggiamento di Papa Ratzinger ha trovato nuove energie.

es:

> Nella disciplina inclusi anche norme di convivenza e i valori della costituzione

> I prelati: il governo si appropria di un ruolo di educatore morale che non è di uno Stato di diritto

Il premier spagnolo Zapatero

SPAGNA

Trovata auto piena di esplosivo, torna la paura Eta

MADRID Un'automobile piena di materiale esplosivo è stata scoperta in Andalusia, nella Spagna meridionale, ai confini con il Portogallo e gli inquirenti puntano il dito sull'Eta che ha recentemente rotto la tregua e dalla quale si temono nuovi attentati. Secondo i media spagnoli a bordo dell'auto sarebbero stati rinvenuti cento chilogrammi di esplosivo, in particolare polvere di alluminio e nitrato d'ammonio, sostanze che insieme al trinitrotolueno sono utilizzate dall'Eta per fabbricare amonal. Secondo gli inquirenti non si trattava di un'autobomba ma presumibilmente di un veicolo per la consegna degli esplosivi ad un commando. Insieme all'esplosivo sono stati ritrovati detonatori, timer, targhe false e un manuale in lingua basca su come fabbricare bombe. Il ritrovamento avviene a due settimane dalla denuncia della tregua da parte dell'Eta che in un comunicato informò di avere ripreso l'azione «su tutti i fronti».

Comunicato del Cdr

Il Cdr dell'Unità ribadendo la fortissima insoddisfazione per il piano industriale presentato dalla Nie, motivo del secondo giorno di sciopero in una settimana, sottolinea l'importanza decisiva che avrebbe la modifica sostanziale di quel piano che oggi è un'ipoteca negativa per i lavoratori dell'Unità e per la storia della testata.

Il cdr dell'Unità ritiene che siano due le condizioni principali per riaprire un tavolo di trattativa sin qui sospeso.

1) Nell'ipotesi in cui l'azienda venga al tavolo con la richiesta di ulteriori prepensionamenti che questi siano fondati totalmente sul principio della volontarietà, così come stabilito anche dall'accordo del dicembre 2005;

2) Ridiscutere totalmente quanto stabilito dal piano sull'edizione del lunedì.

Fermo restando tutte le garanzie a tutela dei posti di lavoro e del salario che la rappresentanza sindacale continuerà a chiedere al tavolo, se dall'azienda venisse una risposta positiva a queste due istanze il cdr è pronto a valutare la possibilità di una ripresa della trattativa oggi sospesa. Resta la mobilitazione e l'assemblea permanente della redazione dell'Unità.

Il Cdr

L'assemblea dei redattori ai lettori

I giornalisti de l'Unità, dopo la giornata di sciopero di mercoledì, mantengono lo stato di agitazione per rimarcare il loro «no» ad un piano - presentato dall'azienda al Cdr - che rimpicciolisce il giornale e mortifica e impoverisce la redazione senza mettere in campo alcuna misura sul marketing, la diffusione, la promozione, la dequalificazione progressiva delle condizioni di lavoro. In questo contesto appaiono deludenti le stesse misure relative al potenziamento dell'On line. E appare quantomai aleatorio l'obiettivo di "creare un bacino sempre più ampio di utenti on line" per "spingerli ad acquistare il giornale su carta". Mentre appaiono perfino contraddittorie rispetto allo scopo che il piano pure si propone - l'aumento del numero delle copie -, sia l'impoverimento progressivo delle pagine locali di Roma, Bologna e Firenze, sia il progettato ridimensionamento dell'edizione del lunedì.

Nonostante le notizie deludenti sul numero di copie realmente vendute, dopo le prime uscite sperimentali del supplemento satirico a prezzo maggiorato (2 euro), infatti, il piano prevede una drastica riduzione della foliazione del numero del lunedì, e la sua trasformazione in un giornale "precotto". Che si distinguerà – di conseguenza - per la sparizione di notizie politiche dall'edizione che dà conto della giornata domenicale, tradizionalmente dedicata a convegni e iniziative politiche. Oltre, naturalmente, che allo sport e allo spettacolo. Secondo questo piano il lunedì si potranno fare non più di otto pagine. Ai lettori offriremo, insomma, un giornale più caro e molto più povero, confezionato da uno striminzito desk di dieci redattori. E il tutto al solo scopo di procedere a una decurtazione selvaggia delle buste paga dei giornalisti.

L'assemblea di redazione rimarca anche la totale incertezza sul futuro dei colleghi che godono dell'articolo 3 e che svolgono da tempo un lavoro prezioso e continuo nei servizi. A dispetto degli impegni più volte assunti, infatti, il loro futuro diventa nebuloso e legato a verifiche individuali e sindacali rimandate nel tempo.

Il piano, d'altra parte, prevede anche un ulteriore depauperamento del patrimonio professionale e culturale de l'Unità, attraverso il prepensionamento e pensionamento – anche forzato – di alcuni professionisti che hanno formato in questi anni la spina dorsale del giornale. E questo all'indomani dei sette prepensionamenti già effettuati negli ultimi mesi.

Eppure è noto come la Federazione nazionale della stampa – posizione ribadita da un suo autorevole esponente nel corso dell'assemblea di redazione de l'Unità di martedì scorso - si sia sempre rifiutata di sottoscrivere accordi in cui gli eventuali esodi non figurino come volontari e individualmente contrattati. Appare assai grave, altresì, che - attraverso la presentazione del piano - si eserciti una forma di pressing nei confronti del ministero del Lavoro (cui spetta di mettere la firma a un eventuale decreto di stato di crisi). Con questo piano l'azienda-Unità vuol liberarsi dell'Unità. Si tratterebbe, infatti, per molti dei redattori "prepensionandi" di essere sottoposti forzatamente a un più o meno lungo periodo di cassa integrazione, e verrebbero smantellate strutture e professionalità di prim'ordine. L'assemblea, inoltre, respinge il pesante ricatto del "piano Value" che l'azienda minaccia di applicare nel caso in cui non venisse sottoscritto il suo piano industriale che – come dimostrato da quanto sopra esposto - dà corpo a una ricetta falsamente presentata come "leggera" e di mero snellimento. Nel piano industriale si agita l'elaborato della Value come una spada di Damocle che pende sul collo della redazione: esso prevedrebbe il ricorso a una ancor più massiccia campagna di licenziamenti, che – lo si dice esplicitamente – non è esclusa, soltanto accantonata. E ancor più grave è il presupposto su cui si basa questa minaccia: cioè che il ministero possa fare da sponda acritica e possa finanziare senza batter ciglio la cieca politica di tagli e di ridimensionamento di un glorioso e tuttora vitale giornale come l'Unità. L'assemblea, ribadendo che non si sottrarrà certo al confronto con l'azienda, mantiene lo stato di agitazione e – in mancanza di una manifesta volontà aziendale di sgombrare il campo dai tagli al personale e alle buste paga - impegna il Cdr a calendarizzare le giornate di sciopero già concordate.

LA PRIMAVERA PUGLIESE
Sede Legale: Via Imbriani n.16 - 70016 Noicattaro (Ba)
C.F. - 93316140727
RENDICONTO AL 31 DICEMBRE 2006
STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'			€	31.12.2006	31.12.2005
I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI NETTE:				
	Costi per attivita' editoriali, di informazione e di comunicazione				
	Costi di impianto e di ampliamento				
	Totale I - Immobilizzazioni Immateriali			**0**	**0**
II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE:				
	Terreni e fabbricati				
	Impianti e attrezzature tecniche			12.650	
	Macchine per ufficio			1.517	
	Mobili e arredi			5.086	
	Automezzi				
	Altri beni				
	Totale II - Immobilizzazioni Materiali			**19.252**	**0**
III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE:				
	Partecipazioni in imprese				
	Crediti finanziari				
	Altri titoli				
	Totale III - Immobilizzazioni Finanziarie			**0**	**0**
IV	RIMANENZE:				
	Totali IV - Rimanenze			**0**	**0**
V	CREDITI:				
	Crediti per servizi resi a beni ceduti				
	Crediti verso locatari				
	Crediti per contributi elettorali			278.235	369.748
	Crediti per contributi 4 per mille				
	Crediti verso imprese partecipate				
	Crediti diversi				
	Totale V - Crediti			**278.235**	**369.748**
VI	ATTIVITA' FINANZIARIE DIVERSE DALLE IMMOBILIZZAZIONI:				
	Partecipazioni				
	Altri titoli				
	Totale VI - Attivita' finanziarie diverse dalle immobilizzazioni			**0**	**0**
VII	DISPONIBILITA' LIQUIDE:				
	Depositi bancari e postali			76.292	76.466
	Denaro e valori in cassa				
	Totale VII - Disponibilita' liquide			**76.292**	**76.466**
VIII	RATEI ATTIVI E RISCONTI ATTIVI				
	Totale VIII - Ratei attivi e Risconti attivi			**0**	**0**
PASSIVITA'					
I	PATRIMONIO NETTO:				
	Avanzo patrimoniale			45.466	
	Disavanzo patrimoniale			50.078	
	Avanzo dell'esercizio				45.466
	Disavanzo dell'esercizio				
	Totale I - Patrimonio Netto			**95.544**	**45.466**
II	FONDI PER RISCHI ED ONERI:				
	Fondi previdenza integrativi e simili				
	Altri fondi				
	Totale II -Fondi per Rischi e Oneri			**0**	**0**
III	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO				
	Totale III - Trattamento di Fine Rapporto Lavoro Sub.			**0**	**0**
IV	DEBITI:				
	Debiti verso banche				
	Debiti verso altri finanziatori				
	Debiti verso fornitori				
	Debiti rappresentati da titoli di credito				
	Debiti verso imprese partecipate				
	Debiti tributari				
	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociali				
	Altri debiti				31.000
	Totale IV - Debiti			**0**	**31.000**
V	RATEI PASSIVI E RISCONTI PASSIVI				
	Totale V - Ratei passivi e Risconti passivi			**0**	**0**
VI	CONTI D'ORDINE:				
	Contributi da ricevere in attesa espletamento controlli autorità pubblica			278.235	369.748
	Fideiussione a/da terzi				
	Avalli a/da terzi				
	Fideiussioni a/da imprese partecipate				
	Avalli a/da imprese partecipate				
	Garanzie(pegni, ipoteche) a/da terzi				
	Totale VI - Conti d'ordine			**278.235**	**369.748**
	CONTO ECONOMICO				
A	PROVENTI GESTIONE CARATTERISTICA				
1	Quote associative annuali				
2	Contributi dello Stato				
	a) per rimborso spese elettorali			91.580	92.437
	b) contributo annuale derivante dalla destinazione del 4 per mille dell'IRPEF				
3	Contributi provenienti dall'estero				
	a) da partiti o movimenti politici esteri o internazionali				
	b) da altri soggetti esteri				
4	Altre contribuzioni				
	a) contribuzioni da persone fisiche				
	b) contribuzioni da persone giuridiche				
5	Proventi da attività editoriali, manifestazioni, altre attività				
	Totale A -Proventi gestione caratteristica			**91.580**	**92.437**
B	ONERI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA				
1	Per acquisti di beni				
2	Per servizi			36.240	47.000
3	Per godimento di beni di terzi			4.200	
4	Per il personale				
	a) stipendi				
	b) oneri sociali				
	c) trattamento di fine rapporto				
	d) trattamento di quiescenza e simili				
	e) altri costi				
5	Ammortamenti e svalutazioni			956	
6	Accantonamenti per rischi				
7	Altri accantonamenti				
8	Oneri diversi di gestione				
9	Contributi ad associazioni				
	Totale B -Oneri gestione caratteristica			**41.396**	**47.000**
Risultato Economico della Gestione Caratteristica (A-B)				**50.184**	**45.437**
C	PROVENTI E ONERI FINANZIARI:				
1	Proventi da partecipazioni				
2	Altri proventi finanziari				
3	Interessi ed altri oneri finanziari			106	29
	Totale C - Proventi e Oneri finanziari			**-106**	**29**
D	RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE:				
1	Rivalutazioni				
	a) di partecipazioni				
	b) di immobilizzazioni finanziarie				
	c) di titoli non iscritti nelle immobilizzazioni				
2	Svalutazioni				
	a) di partecipazioni				
	b) di immobilizzazioni finanziarie				
	c) di titoli non iscritti nelle immobilizzazioni				
	Totale D - Rettifiche di Valore di Attività Finanziarie			**0**	**0**
E	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI:				
1	Proventi:				
	plusvalenze da alienazione				
	varie				
2	Oneri:				
	minusvalenze da alienazione				
	varie				
	Totale E - delle Partite Straordinarie			**0**	**0**
	AVANZO (DISAVANZO) DELL'ESERCIZIO (A-B+C+D+E)			**50.078**	**45.466**
	IL TESORIERE				

LA PRIMAVERA PUGLIESE - Sede Legale: Via Imbriani n.16 - 70016 Noicattaro (Ba)C.F. - 93316140727
NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO D'ESERCIZIO AL 31/12/2006

Il Rendiconto al 31 dicembre 2006, di cui questa nota integrativa costituisce parte integrante, corrisponde alle risultanze contabili ed è redatto in conformità alle regole previste dalla Legge 2 gennaio 1997, n.2,nel rispetto dei principi di chiarezza, prudenza, competenza e continuità dei criteri di valutazione e divieto di compensazione delle partite.

Il Rendiconto è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa strutturata in modo da fornire le necessarie indicazioni complementari dirette a rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell' associazione ed il risultato economico dell'esercizio.

- Criteri Applicati: La valutazione delle voci è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività. I proventi e gli oneri sono stati considerati secondo il principio della competenza. Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe. Non vi sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadono sotto più voci dello schema. Non sono stati effettuati raggruppamenti di voci nello stato patrimoniale e nel conto economico.

STATO PATRIMONIALE: 1.- Nel Rendiconto non sono iscritte "Immobilizzazioni Immateriali Nette" quali "costi di Impianto e di ampliamento" e "costi editoriali,di informazione e comunicazione". 2.- Nel Rendiconto sono iscritte "Immobilizzazioni Materiali Nette" al costo di acquisto al netto degli ammortamenti operati per un importo complessivo pari ad € 19.252/00(euro diciannovemiladuecentocinquantadue/00), così suddiviso: BENE COSTO STORICO Incremento Decremento Fondo Amm.to RESIDUO DA AMMORTIZ. Impianti e attrez tecniche €11.000/00 € 11.000/00 €550/00 € 10.450/00 Macchine per ufficio € 1.379/00 € 1.379/00 €137/90 € 1.241/10 Mobili e arredi € 4.461/00 € 4.461/00 €267/66 € 4.193/34

3.- Nel Rendiconto non sono iscritti nè "Immobilizzazioni finanziarie" nè "Rimanenze". 4.- La voce "Crediti", il cui ammontare è pari ad Euro 278.235/00(euro duecentosettantottoduecentotrentacinque/00), attiene il contributo elettorale dovuto dalla Camera dei Deputati,ancora da erogare.Nel rispetto delle disposizioni di legge si attesta che questo credito è di durata inferiore a cinque anni.

5.- Nel Rendiconto non sono iscritte Partecipazioni possedute né direttamente né indirettamente per il tramite di società fiduciarie. 6.- La voce "Disponibilità Liquide" accoglie il saldo attivo di c/c ordinario acceso presso la Banca: San Paolo Banco di Napoli SpA pari ad Euro 76.292/00 (euro settantaseimiladuecentonovantadue/00). 7-Nel Rendiconto non sono iscritti né "Ratei attivi" né "Risconti attivi". 8.- Al Passivo la voce "Patrimonio Netto" ammonta complessivamente ad Euro 95.548/00 (euro novantacinquemilacinquecentoquarantotto/00), composto da "avanzo patrimoniale anno precedente" pari ad Euro 45.466/00 (euo quarantacinquemilaquattrocentosessantasei/00) e dalla voce "avanzo dell'esercizio" pari ad Euro 50.082/00 (euro cinquantamilaottantadue/00). 9.- Al Passivo non sono iscritti "Fondi per rischi ed oneri". 10.- Al Passivo non sono iscritti "Fondi per il trattamento di fine rapporto" e accantonamenti di alcun genere. 11- Nel Rendiconto non risultano iscritti debiti di alcun tipo. 12.- Nel Rendiconto non sono iscritti "Ratei e Risconti passivi". CONTO ECONOMICO 13.- I proventi della gestione caratteristica,come elencato nel Rendiconto, ammontano nel loro complesso ad Euro 91.580/00 (euro novantunomilacinquecentottanta/00) e sono costituiti da: -contributo della Camera dei Deputati Euro 91.580/00 -contributo del Senato della Repubblica Euro 0/00-contributi erogati da privati simpatizzanti Euro 0/00 Totale Euro 91.580/00 14.- Gli oneri della gestione caratteristica sommano complessivamente Euro 41.396/00 (euro quarantunomilatrecentonovantasei/00) e sono costituiti : 1)-Acquisto di beni Euro 0/00 2)-Servizi Euro 36.240/00 3)-Godimento di beni di terzi Euro 4.200/00 4)-Ammortamento e svalutazioni Euro 956/00 Totale Euro 41.396/00 Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della stimata vita utile dei cespiti, facendo riferimento alla normativa applicabile. La loro determinazione è fatta applicando i coefficienti previsti dal D.M. delle Finanze del 31.12.1988 e da quanto previsto dall'art.67 D.P.R.917/86. 15.- Nel Rendiconto non sono iscritti conti accesi agli impegni. 16.- Gli oneri finanziari sommano complessivamente arrotondati Euro 106/00 e sono costituiti da: -Interessi attivi su c/c Euro 178/00 -Interessi passivi e spese tenuta conto Euro -72/00 Totale Euro 106/00 17.- Nel Rendiconto non trovano accoglimento voci relative a " Proventi straordinari" e "Oneri straordinari". 18.- L'associazione non ha personale dipendente. IL TESORIERE

LA PRIMAVERA PUGLIESE - Via Imbriani n. 16 70016 Noicattaro (Ba) C.F.93316140727
RELAZIONE SULLA GESTIONE (AL RENDICONTO AL 31.12.2006)

Durante l'anno 2006 La Primavera Pugliese, associazione senza scopo di lucro, ha collaborato alla campagna referendaria 2006 per le votazioni tenutesi in data 25 e 26 giugno 2006. Per effetto dell'attività politica, in conformità al decreto del Presidente della Camera dei Deputati n.264 del 26 luglio 2005, La Primavera Pugliese ha avuto diritto di beneficiare dei rimborsi erogati dalla Camera dei Deputati nell'anno in corso per l'importo pari ad €uro 91.580/29. 1°- Le attività culturali di informazione e comunicazione. Le attività culturali di informazione e comunicazione sono consistite in una campagna regionale di propaganda, nella partecipazione a manifestazioni di carattere regionale. Partecipazione e organizzazione di pubblici dibattiti di conferenze stampa, di comizi. 2°- Le spese sostenute per la campagna referendaria riguardano solo il personale utilizzato a prestazione o servizio in campagna referendaria per un importo pari ad €uro 4.525/00 pagato nell'esercizio 2006. L'associazione ha sostenuto spese per consulenze pari ad € 3.120/00 nell'esercizio 2006. 3° - L'associazione non ha beneficiato di alcuna risorsa derivante dalla destinazione del 4 per mille dell'IRPEF. 4° - L'associazione non detiene partecipazioni in imprese né in via diretta né tramite società fiduciarie né per interposta persona. 5°- Non sono state erogate all'associazione libere contribuzioni. 6°- L'associazione ha sostenuto nell'esercizio 2006 spese per l'acquisto di impianti e attrezzature comprensivi di iva pari ad € 13.200/00; spese per l'acquisto di macchine ordinarie d'ufficio comprensivi di iva pari ad € 1.654/80; spese per l'acquisto di mobili e arredi comprensivi di iva pari ad € 5.353/20. 7° - Non si rilevano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio. 8° - Si prevede di partecipare alle campagne elettorali che si terranno nel 2007 e si riconferma la destinazione della Sede di Noicattaro (Bari) di Via Imbriani n. 16 come sede legale e luogo di rappresentanza politica dell'associazione e si comunica l'apertura di una sede secondaria sita in Bari alla Via Nicolò Dell'Arca n.12 . IL TESORIERE